

I° Modulo di formazione nei CIE di Bologna e Modena:

**- RELAZIONE FINALE -
15 aprile-27 maggio 2009**

In sintesi: 71 partecipanti 6 lezioni 23 ore di attività

INDICE:

1	Premessa	pag. 2
2	Gli obiettivi	pag. 2
3	Descrizione del I° modulo formativo	pag. 2
3.1	Organizzazione del modulo	pag. 2
3.2	Partecipanti al modulo	pag. 3
4	Feedback dei partecipanti	pag. 4
5	Considerazioni conclusive e linee di miglioramento	pag. 9

a cura di Paola Lacarpia
stagista c/o l'Ufficio Politiche dell'Immigrazione

1 – Premessa

Il corso di formazione rivolto agli operatori del CIE di Bologna e Modena nasce con l'intento di offrire dei maggiori strumenti operativi nel lavoro di accompagnamento delle persone detenute all'Interno della struttura. La richiesta di progettare e realizzare un percorso formativo per gli operatori del CIE è pervenuta ai nostri uffici dal Garante dei diritti delle Persone Private della Libertà personale.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un percorso strutturato a moduli tematici:

- 1) normativa vigente sull'immigrazione con particolare riferimento alle questioni dell'Asilo e Rifugio e all'art. 18 del TU Immigrazione;
- 2) lavoro d'equipe e dinamiche di gruppo;
- 3) la comunicazione interpersonale;
- 4) la relazione di aiuto;
- 5) approccio transculturale alle emergenze ed al trauma psicologico.

E' stato possibile realizzare solo un primo modulo formativo sulla normativa vigente sull'Asilo e Rifugio, inoltre è stato trattato anche il tema del lavoro d'equipe e delle dinamiche di gruppo, è infatti in corso la ricerca di finanziamenti per la realizzazione di altri 3 moduli formativi.

2 - Gli obiettivi

Il corso ha l'obiettivo di offrire informazioni e strumenti operativi utili a:

- progettare e realizzare interventi individuali di accompagnamento all'uscita dai Centri;
- realizzare la presa in carico ed il trattamento delle persone detenute nelle strutture;
- favorire un clima di maggior collaborazione fra le diverse professionalità che operano all'interno dei Centri.

3 - Descrizione del I° modulo formativo

3.1 – Organizzazione del Modulo

Il modulo formativo "*Immigrazione in Italia: scenario e normative. Diritto di Asilo e Protezione delle Vittime di Tratta*" si è tenuto dal 15 aprile al 27 maggio 2009, ha esaminato la normativa ed i servizi per l'accoglienza dei richiedenti asilo e per la protezione delle vittime di tratta. Il primo modulo formativo è stato realizzato nei locali del CIE di Bologna.

Le lezioni del modulo formativo sono state replicate per consentire la partecipazione degli operatori che devono coprire le 24 ore del turno di lavoro.

Vi hanno partecipato 71 persone, su circa 90 potenziali partecipanti, tra operatori, volontari e mediatori culturali in servizio presso i CIE di Bologna e Modena.

Si sono tenute complessivamente 6 lezioni sulle seguenti tematiche:

- scenari ed evoluzione del fenomeno migratorio in Italia e a Bologna (relazioni di Gianluigi Bovini e Raffaele Lelleri);
- la normativa sull'immigrazione in Italia (relazione di Nazzarena Zorzella);
- il sistema delle espulsioni in Italia e in Europa (relazione di Raffaele Miraglia);
- il diritto d'asilo (relazione di Gianfranco Schiamone);
- le migrazioni forzate (relazioni di Giorgio Palamidesi, Alessandro Fiorini, Chris Tomesani, Fausto Stocco);
- tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù (relazioni di Viviana Bussatori, Maurizio Braglia, Anna Paola Sanfelici, Silvia Lolli, Franco Boldini).

Le lezioni sono state complessivamente di 20 ore, la prima lezione di 3 ore e le restanti cinque di 4 ore.

Sono state attivate lezioni frontali con ampio spazio per approfondimenti, dibattito e discussione di singoli casi.

Alla fine del corso è stato rilasciato, a coloro che hanno partecipato al 70% delle lezioni, un attestato di frequenza.

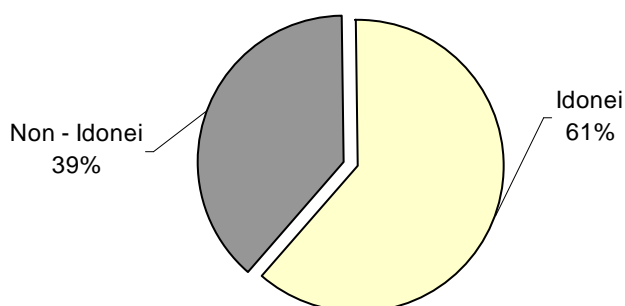
3.2 – Partecipanti al modulo

Il corso è stato indirizzato a tutte le professionalità che operano nel CIE, vi hanno partecipato maggiormente gli operatori socio-educativi e i mediatori culturali che lavorano all'interno del CIE.

In particolare, hanno aderito alla formazione 71 persone, di cui 43 hanno completato il corso e sono risultati idonei, ovvero il 61% dei corsisti hanno ricevuto al termine del corso di formazione l'attestato di frequenza.

Nel seguente grafico è possibile osservare la distribuzione di frequenza dei corsisti.

Grafico 1 - Idonei e non idonei in base alla frequenza minima richiesta (4 lezioni su 6) N=71



I partecipanti al corso provenivano dai seguenti Enti: Confraternita della Misericordia, Cooperativa Psicke, Progetto Sociale, Regione Emilia – Romagna, SOS Donna, Ufficio Garante.

Nella seguente tabella è possibile osservare in dettaglio il rapporto fra numero dei corsisti e l'Ente di appartenenza.

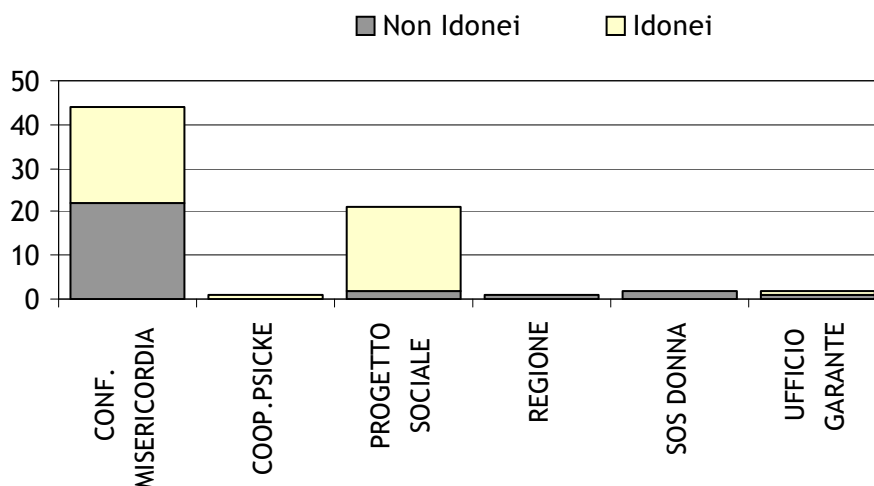
Tabella 1 – Ente di appartenenza dei corsisti

Ente di appartenenza	Partecipanti	%
CONF. MISERICORDIA	44	62
COOP.PSICKE	1	1
PROGETTO SOCIALE	21	30
REGIONE	1	1
SOS DONNA	2	3
UFFICIO GARANTE	2	3
Totale complessivo	71	100

Si può notare come il 62% dei corsisti provenga dalla Confraternita della Misericordia, che è il soggetto gestore della struttura.

Nel seguente grafico sono stati evidenziati i corsisti che sono alla fine del corso risultati idonei e quelli non idonei differenziandoli in base all'Ente di appartenenza.

Grafico 2 - Idonei e non idonei per Ente di appartenenza (N=71)



Il 50% dei partecipanti della Conf. Misericordia, della Regione, Ufficio Garante è risultato idoneo, il 90% dei corsisti del Progetto Sociale sono risultati idonei, mentre nessuno dei due corsisti di SOS Donna è riuscito a conseguire l'idoneità. Complessivamente 43 corsisti su 71 sono risultati idonei, mentre il 39% non ha completato il corso e non ha ricevuto l'attestato.

Si precisa che alcuni operatori, nonostante le lezioni siano state replicate, hanno avuto difficoltà nel conciliare i propri turni di lavoro con gli orari delle lezioni. Inoltre, il corso si è tenuto presso il CIE di Bologna mentre molti partecipanti provenivano da Modena. Questa serie di difficoltà hanno indotto alcuni partecipanti al corso a dover operare una scelta fra le lezioni presentate in base all'attinenza con il lavoro svolto.

4 - Feedback dei partecipanti

Tramite un questionario semistrutturato è stato possibile raccogliere le valutazioni del corso di formazione da parte dei corsisti.

In base ai dati raccolti è possibile osservare che rispetto ai contenuti che sono stati trattati durante il corso di formazione il 54,5% dei corsisti ha affermato di essere molto soddisfatto dalle lezioni. Nessuno ha dichiarato di essere per nulla soddisfatto, come è possibile osservare dalla seguente tabella.

Tabella 2 – valutazione dei contenuti del corso

Risposte	N	%
Molto soddisfatto	10	45,5
Abbastanza soddisfatto	5	22,7
Poco soddisfatto	7	31,8
Per nulla soddisfatto	0	0,0
Totale	22	100%

Il 53,3% dei partecipanti al corso hanno inoltre affermato di aver voluto poter ricevere maggiore materiale didattico, il 20% ha invece sostenuto di sentire la necessità di ricevere più strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano.

Inoltre, il grado di coerenza e di collegamento tra gli argomenti delle diverse lezioni sono state giudicate molto positivamente (il 91% dei corsisti).

Vi sono state delle risposte molto eterogenee invece per quanto riguarda la domanda che chiedeva se gli argomenti trattati durante il corso fossero applicabili al lavoro che gli operatori svolgono.

Tabella 3 – Valutazione dell'applicabilità dei contenuti del corso al lavoro svolto

Risposte	N	%
Molto applicabili	7	31,8
Abbastanza applicabili	7	31,8
Poco applicabili	7	31,8
Per nulla applicabili	1	4,6
Totale	22	100%

La metà dei corsisti ha affermato che gli obiettivi che i docenti si sono prefissi durante le lezioni sono risultati abbastanza chiari. Sempre il 50% dei partecipanti al corso ha sostenuto che i docenti sono stati in grado di proporre lezioni stimolanti e ricche di partecipazione ed interesse. Nessuno dei corsisti ha sostenuto che le lezioni fossero per nulla interessanti.

Tabella 4 – Valutazione della capacità dei docenti di stimolare l'attenzione

Risposte	N	%
Sempre	6	27,3
Abbastanza	11	50
Poco	5	22,7
Per nulla	-	-
Totale	22	100%

Inoltre, il 54,5 dei corsisti ha dichiarato che i docenti sono sempre disponibili a fornire chiarimenti, il 36,5 % abbastanza e nessuno ha risposto che i docenti non sono pronti a trattarsi a sviluppare o approfondire gli argomenti trattati. Inoltre, l'82% dei corsisti ha risposto al questionario affermando che si fosse instaurato un buona intesa/accordo con i docenti.

E' stato inoltre chiesto cosa i docenti avrebbero potuto fare per migliorare maggiormente le proprie lezioni e secondo il 27,3% sarebbe stato necessario disporre di un maggiore materiale informativo, mentre il 21,2% ha affermato che avrebbe voluto un maggiore spazio alla riflessione degli argomenti trattati e sempre il 21,2% ha dichiarato che avrebbe desiderato un maggiore approfondimento delle tematiche trattate. Solo un corsista ha richiesto maggiore chiarezza espositiva da parte dei docenti.

Tabella 5 – Proposte di miglioramento della docenza

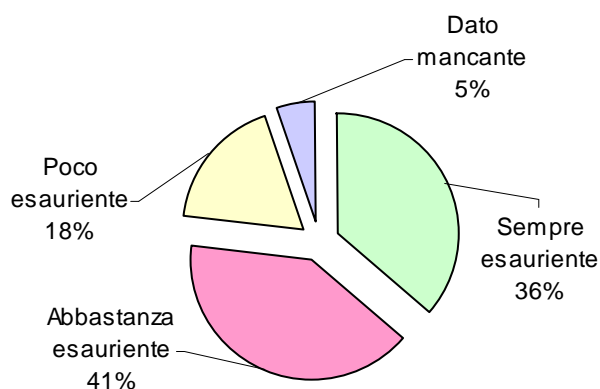
Risposte	N.	%
Maggiore chiarezza espositiva	1	3,0
Maggiore approfondimento delle tematiche affrontate	7	21,2
Maggiore disponibilità all'ascolto dei diversi pareri	5	15,2
Maggiore stimolo alla riflessione	7	21,2
Maggiore materiale informativo sugli argomenti trattati	9	27,3
Totale	33	100

E' stato dichiarato che durante le lezioni vi fosse ampio spazio nel poter esprimere i propri pareri ed opinioni. L'82% dei corsisti ha affermato di essersi sentito coinvolto durante le lezioni, le discussioni che si sono svolte in classe sono descritte come dibattiti aperti in cui ognuno ha avuto la possibilità di intervenire senza fatica.

I contenuti presentati durante le lezioni sono stati ritenuti per il 41% dei casi abbastanza esaurienti, per il 36% sempre esaurienti, i restanti 18% hanno risposto che sono poco esaurienti, ma nessuno ha affermato che le tematiche trattate durante le lezioni fossero poco approfondite.

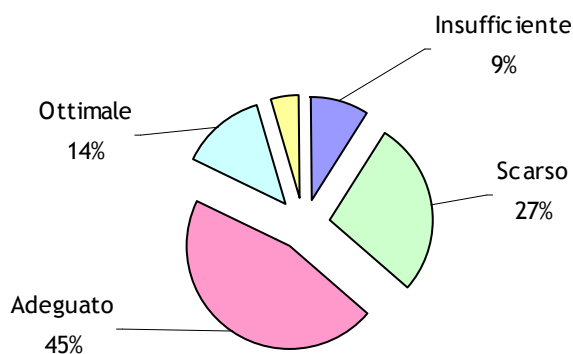
Nel grafico sottostante è possibile osservare in dettaglio le percentuali di risposta dei corsisti.

Grafico 3 - Valutazione dei contenuti presentati al corso



Il numero complessivo di ore è stato considerato nel 45,5% dei casi adeguato, per il 14% ottimale, mentre il 36% ha affermato che fossero necessarie più ore di formazione.

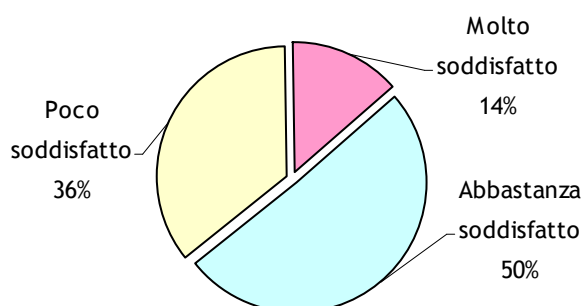
Grafico 4 - valutazione del numero di ore previste per il corso



In riferimento all'organizzazione complessiva del corso gli operatori-intervistati hanno nella maggioranza dei casi affermato che avrebbero preferito che la durata complessiva del corso fosse maggiore (53,3% dei casi). Nelle risposte aperte i corsisti hanno precisato che le singole giornate di formazione erano molto lunghe e che avrebbero preferito spezzare in più giornate la formazione. Inoltre, vi è stata la richiesta di avere alcune giornate in più di formazione per approfondire ulteriormente alcune tematiche.

Le aspettative che i corsisti avevano riposto nella formazione sono state nel 68% dei casi abbastanza soddisfatte. Dovendo fare un bilancio complessivo del corso di formazione a cui gli operatori hanno partecipato il 50% dei casi ha risposto di essere abbastanza soddisfatto, il 14% molto soddisfatto e il 36% ha dichiarato di essere poco soddisfatto. Nessuno ha risposto di essere per nulla soddisfatto.

Grafico 5 - Bilancio complessivo del corso di formazione



Alla luce dei contenuti acquisiti durante il corso il 44% ritiene che siano una base per ulteriori approfondimenti futuri, il 30% dichiara che avrebbe preferito ricevere delle risposte concrete ai problemi quotidiani lavorativi.

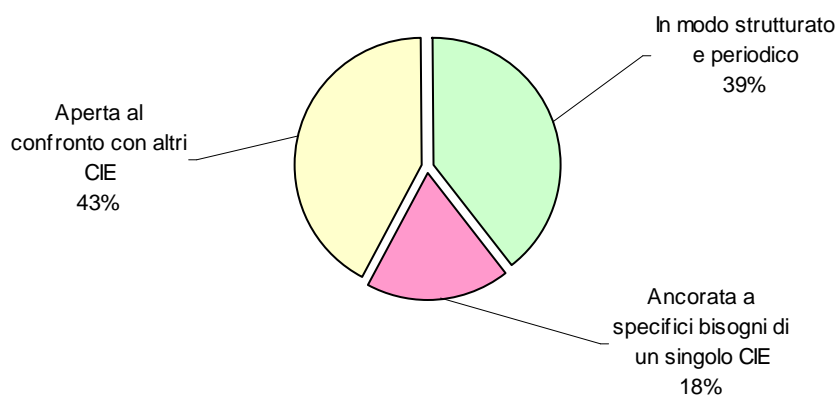
Nelle risposte libere alcuni operatori hanno suggerito che necessita di un maggiore approfondimento il tema della "multiculturalità", ovvero la gestione e la mediazione linguistica e culturale delle persone provenienti da diverse culture che sono presenti all'interno del CIE. Inoltre, sono state sollevate alcune osservazioni rispetto alla difficoltà di riuscire a relazionarsi con persone spesso difficili da "gestire", pertanto è stato richiesto un maggiore approfondimento della tematica della gestione dei conflitti.

Inoltre, per quanto riguarda la trattazione di argomenti di carattere giuridico è stata richiesta la necessità dell'utilizzo di un linguaggio meno "tecnico" e più vicino alla lingua comune, facile e comprensibile anche per i meno esperti in materia.

Infine, è stata sollevata la richiesta di un maggiore confronto sull'organizzazione dei diversi CIE dislocati sia in Italia che all'estero.

Alla domanda su come gli operatori preferissero fosse organizzata la formazione a loro indirizzata hanno risposto, nella maggioranza dei casi, che vorrebbero che vi fosse una formazione che permettesse un maggiore confronto con gli altri CIE, inoltre è stata evidenziata la richiesta di avere una formazione strutturata e periodica.

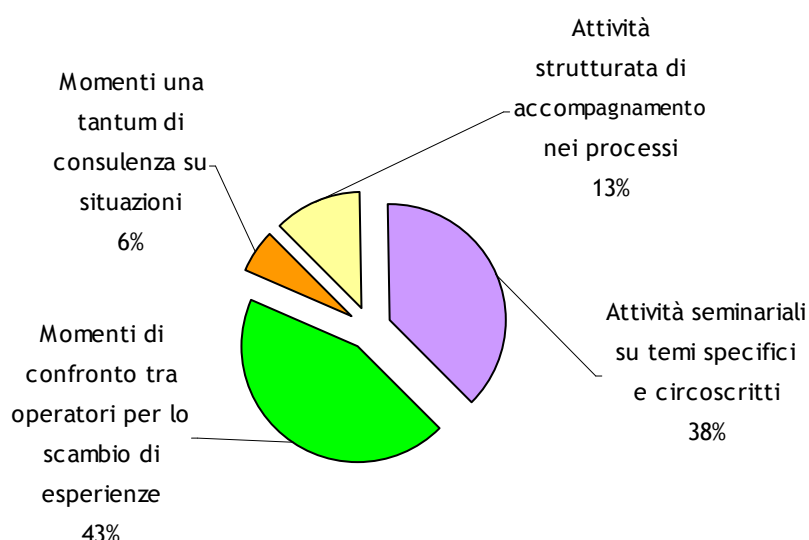
Grafico 6 - Proposte sull'organizzazione della formazione



Gli operatori intervistati dichiarano che è necessaria una formazione periodica, tuttavia evidenziano la necessità di avere dei corsi mirati alle esigenze specifiche dei problemi quotidiani che si presentano all'Interno del CIE.

Per quanto riguarda la possibilità di attivare ulteriori corsi di formazione la maggioranza degli operatori intervistati ha sottolineato l'importanza di avere maggiore opportunità di confronto e di dialogo con il lavoro svolto dagli altri operatori. Inoltre, è ritenuta necessaria la realizzazione di attività seminariali su temi specifici e circoscritti.

Grafico 7 - Prospettive di formazione futura



Infine, gli operatori che hanno seguito il corso di formazione hanno espresso alla fine del questionario di valutazione del corso le loro libere impressioni.

Le principali considerazioni emerse fanno riferimento all'importanza di continuare a formare il personale che lavora nei CIE e riuscire a proporre corsi che trattano tematiche specifiche in base alle diverse figure professionali che lavorano all'interno della struttura. Inoltre, investire nella propria formazione professionale è considerato un importante strumento per valorizzare la professionalità del proprio lavoro ed "abbattere" alcuni pregiudizi che riguardano la mancanza di serietà e di adeguata professionalità degli operatori che lavorano all'interno dei CIE.

5 - Considerazioni conclusive e linee di miglioramento

Il corso di formazione rivolto ai mediatori e agli operatori dei CIE di Bologna e di Modena realizzato nei locali del CIE di Bologna ha avuto un esito soddisfacente, riuscendo ad raccogliere giudizi molto positivi da parte dei corsisti che hanno più volte ribadito la necessità di attivare altri corsi di formazione.

Le lezioni sono state valutate ricche di stimoli, molti degli argomenti trattati non erano bagaglio di conoscenza degli operatori, in particolare gli argomenti che trattavano nello specifico normative sul diritto d'asilo e la tratta.

E' stata evidenziata la necessità di approfondire alcune tematiche che riguardano nel dettaglio i vari profili professionali ricoperti dai diversi operatori che lavorano nella struttura. E' stato in diversi momenti affermata la necessità di trattare temi che riguardano l'immigrazione, il dialogo interculturale, la capacità di mediazione delle diverse culture, di ascolto e di gestione dei conflitti.

Cruciale risulta essere il tema della conoscenza della "diversità", ovvero della capacità di riuscire ad instaurare dei punti di contatto con persone che provengono da diverse culture e che hanno subito traumi e maltrattamenti.

Sono peraltro emersi alcuni percorsi di miglioramento su cui l'équipe formativa dovrà investire in futuro:

- valutare la possibilità di svolgere i corsi in più giornate, senza appesantire con troppe ore di lezione la giornata di formazione;
- distribuire durante le lezioni maggiore materiale didattico e utilizzare anche video e strumenti informatici per migliorare l'apprendimento e stimolare l'interesse dei corsisti;
- dare maggiore spazio a studi di caso e ai problemi pratici e quotidiani che gli operatori devono affrontare quotidianamente;
- considerare la possibilità di incrementare uno scambio e un confronto fra i vari operatori della struttura e dei diversi CIE dislocati sia in Italia che all'estero;
- semplificare il linguaggio giuridico utilizzato da alcuni docenti;
- proporre una riflessione metodologica, alla luce dell'esperienza maturata, sull'opportunità di abbinare alle lezioni frontali delle attività di gruppo ed interattive che possono favorire il dialogo e il confronto fra i corsisti.